Il nucleo dell'evangelizzazione Lezione 9

Rinascere... come possibile (Giovanni 3).

Ci sono conversazioni che ricordiamo per tutta la vita. Nicodemo tornò a casa quella notte più confuso di prima.

Non perché non capisse le parole di Gesù, ma perché quelle parole quasi indirizzavano Nicodemo nella direzione opposta a quella che aveva camminato per tutta la vita. Potresti sentirti identificato.

Oggi, le persone leggono una cosa e ne comprendono un'altra, non è così difficile supporre che ciò accada anche con La Parola.

Alcuni parlano del battesimo come di un simbolo, qualcosa che simboleggia ciò che già è, vediamo l'idea prima di discuterne.

Alcuni cristiani vedono il battesimo come un simbolo visibile di una salvezza che è già avvenuta. In questa prospettiva, molto comune in molte chiese evangeliche, la persona viene salvata dalla fede prima di entrare nell'acqua. Il battesimo non sarebbe il momento in cui riceve la salvezza, ma una dichiarazione pubblica della fede che già possiede.

Questa posizione mira a proteggere una verità importante: che la salvezza è un dono di Dio e non un'opera umana che può essere conquistata attraverso il rituale o il merito personale.

Ora, avendo compreso questa idea nel modo più equo possibile, dobbiamo porci una domanda semplice: è così che gli apostoli spiegavano il battesimo nel Nuovo Testamento? Ancora più importante, è così che Gesù lo ha spiegato?

Una domanda che mi torna in mente più e più volte è: perché ci sono così tante interpretazioni diverse su questioni così importanti?

La mia esperienza mi ha insegnato che tutti noi, consapevolmente o meno, tendiamo ad affrontare le Scritture con idee pregresse. Alcuni insegnamenti ci vengono naturali. Altri mettono in discussione le nostre tradizioni, la nostra cultura o persino la nostra comprensione del nostro rapporto con Dio.

Anche Nicodemo venne da Gesù con delle presupposizioni. E quella notte scoprì che alcune di esse dovevano essere rivisitate.

Qualcosa che corre parallelo a questo problema è la fiducia. Quando spiego in cosa consiste una relazione matrimoniale matura, di solito dico che quando mia moglie mi chiede qualcosa, la mia prima reazione non è cercare scuse per evitarlo. E quando le chiedo qualcosa, non iniziamo nemmeno una negoziazione infinita. C'è fiducia. C'è la convinzione che entrambi cerchiamo il bene dell'altro.

Il rapporto con Dio funziona in modo simile. Non obbediamo perché comprendiamo ogni dettaglio del piano. Obbediamo perché ci fidiamo di chi lo ha progettato.

Nicodemo dovette affrontare la stessa realtà. Gesù non gli chiese di capire tutto prima. Gli chiese di credere abbastanza da accettare che doveva rinascere.

Non c'è altro modo per rinascere dalla Parola se non rinascere. Non lo dico io; Gesù l'ha detto.

L'acqua non è magia. Nessuno ci arriva per caso. Prima c'era la curiosità di ascoltare. C'era fede. C'era pentimento. C'era una confessione di fiducia in Cristo. C'era una decisione consapevole di dare a Dio il suo giusto posto nel cuore.

Il battesimo non sostituisce queste cose. Le presuppone.

Quindi torniamo alla fonte.

Matteo 26:28 — Gesù, sul Suo sangue, "versa ... **per** la remissione dei peccati."

Atti 2:38 — Pietro usa la stessa interpretazione: "pentitevi e siate battezzati, ognuno ... **per** il perdono dei peccati." Lo stesso "per" (*eis*) che nessuno contesta nel sangue di Cristo, appare qui.

Galati 3:26-27 — Paolo mette fede e battesimo nella stessa frase: "Siete tutti figli di Dio per fede... tutti quelli che sono stati battezzati in Cristo sono vestiti di Cristo." Non ci sono due passi separati nel tempo—è una cosa descritta in due parole.

Romani 6:3-4 — non dice che il battesimo *simboleggi* morte e resurrezione con Cristo. Dice che lì, in quell'atto, il credente è sepolto con lui e risorge "per camminare nella novità della vita."

Colossesi 2:12—la stessa idea, con la fede esplicitamente inclusa nell'atto: "sepolti con lui nel battesimo ... per fede nel potere di Dio."

1 Pietro 3:21—il versetto che chiude il morso all'obiezione "fatta dall'uomo": "non mettendo via la sporcizia della carne, ma in risposta a una buona coscienza verso Dio." Non è l'acqua che salva—è la fede che obbedisce nel luogo che Dio ha stabilito.

Curiosità. Fede. Pentimento. Confessione. Decisione. Nicodemo ebbe i primi cinque quella notte, seduto davanti a Gesù, eppure tornò a casa senza il sesto gradino.

Non sappiamo come sia successo, possiamo dire che si è avvicinato a Gesù altre due volte. La Scrittura non lo dice, ma dato che tutto ciò che Dio usa, una cosa è il messaggero e un'altra è il messaggio, quello che sappiamo è che non ci manca l'informazione — ci manca, molte volte, lo stesso passo che mancava a lui.

Ecco perché diciamo ciò che dice la Bibbia, e restiamo in silenzio dove non ci sono elementi costruibili. Ma dove la Bibbia parla chiaramente, non abbiamo nemmeno il diritto di restare in silenzio.

Questa questione non è qualcosa da prendere alla leggera.

Forse, anche se siamo vicini, come abbiamo già detto, entrare nella Parola di Dio con tutta la mente concentrata sulla comprensione scuoterà le fondamenta del nostro essere.

E forse è proprio questo il senso.

Perché quando la verità di Dio raggiunge le fondamenta, qualcosa trema sempre.

Le nostre tradizioni tremano.

Le nostre conclusioni tremano.

La fiducia che abbiamo riposto in noi stessi trema.

Ma ciò che rimane dopo il tremore si costruisce su una solida fondazione, su una base immobile ed eterna.

"Perché nessuno può porre altre fondamenta se non quella posta, cioè Gesù Cristo." (1 Corinzi 3:11)

Continuo a sentire l'eco delle parole di Gesù... a meno che tu non sia nato dall'acqua e dallo spirito, non vedrai il regno di Dio.

Domande? adelzotto@live.com **cerchi altro? www.Juan832.com**